

ASSOCIAZIONE

Per tutti i giorni, eccettuato le festività e le Poste anche civili. Per l'associazione per tutta Italia lire l'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli esteri da aggiungersi le spese di spedizione. Per il numero separato cent. 10, per il numero cent. 20.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE DEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INNEZZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cont. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Elettivi 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 24 caratteri garamond. L'editore non affranca le ricevute, né si restituiscono manoscritti. L'Ufficio del Giornale in V. Manzoni, piazza Tellini N. 113 rosso.

## RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Oggi si apre il Parlamento italiano a Roma. Corrente di ventiquattro anni, cioè tutto il papato Pio IX, dacché s'iniziò quel movimento nazionale, che doveva condurre a questo fatto solenne, siamo di tutto le aspirazioni e di tutti i tentativi prima per ricomporre la Nazione; ma dal 16 giugno 1846 si può dire che il movimento diventò palese e comprese tutta la Nazione. Di certo esso stato preparato prima da tanti scrittori e da tanti poeti, ma da quel punto comincia una serie non interrotta di avvenimenti, ai quali prese parte o col tempo o coll'opera tutto il popolo italiano. Un movimento era per scoppiare alla morte di Gregorio XVI, papa ammonito da suoi medesimi elettori a dover governare civilmente; ma fu trattato coll'idea di aspettare prima quello che potesse essere il suo successore. Vincenzo Gioberti aveva impresso nella immaginazione di molti Italiani un papa ideale; e Pio IX dovette essere per qualche tempo quale l'Italia se lo aveva figurato. Per anni di plausi al papa liberale, di agitazioni pubbliche in tutta la penisola, di eccitamenti ai principi, ai quali non si esprimevano che desiderii di resistenza dalla parte dei peggiori e naturalmente dagli stranieri, maturarono la rivoluzione, che scoppiata a Palermo e ripercossa a Napoli ed in tutti gli Stati italiani, diventò europea a Parigi, e da Berlino e da Vienna rifecce il cammino all'Italia, donde era partita.

Questa fu la rivoluzione delle nazionalità, promossa dalle potenze che abbattono Napoleone I, iniziata dall'Italia, che tra le Nazioni era stata la più infamemente tradita nel 1815. Il papa ideale di Gioberti era andato in fumo, e rimase l'ultimo dei suoi predecessori, e su di lui, predecessori, se non quanto mostrava quelle qualità che indicavano un punto dove egli essere l'ultimo. Il 1848-49 finì colla sconfitta materiale della rivoluzione italiana; ma essa aveva moralmente vinto, giacché su tutti i campi di battaglia gli Italiani avevano seriamente combattuto, non cedendo che alla forza maggiore. Furono delle vittime molte e di tutte le condizioni e da per tutto; le prigioni si riempirono, moltissimi presero la via dell'esilio ed andarono a testimoniare altrove della giustizia della causa italiana, o si rifugiarono presso quel principe, che lo aveva mantenuto fede a' suoi popoli.

Era evidente, che eliminati tutti i principi della mala fede e tristezza, gli Italiani raccolti attorno a principi che solo aveva mantenuto ritta la bandiera della nazionale indipendenza, avrebbero continuato a prepararsi ad un'altra lotta, fino a che avessero vinto. Tutti i principi spersi giurarono alla causa costringendo i popoli a schierarsi sotto alla bandiera di Casa di Savoia. Il Parlamento subalpino, la guerra di Crimea, il Congresso di Parigi prepararono la guerra del 1859. Da quel momento l'Italia non ebbe che un solo pensiero, quello di unirsi tutti, e dopo dodici anni essi si trovarono rappresentati a Roma presso al Re d'Italia.

A tale risultato non siamo giunti per un fortunato ed improvviso accidente, il quale potesse mutare per un capovolgimento della fortuna; ma per un lento e logico procedimento storico, per una serie di cause ed effetti tutti intimamente collegati tra di loro, i quali potevano seguirsi diversamente, ma non per un fine diverso. Gli avvenimenti hanno maturato la storia d'Italia a poco a poco. Dal 1815 al 1846 si era venuta facendo l'educazione politica della parte più eletta della Nazione, dal 1846 al 1859 quella di tutta la Nazione italiana, dal 1859 al 1870 quella delle altre Nazioni di Europa rispetto all'Italia. La rivoluzione italiana del 1848 preparò l'assunzione di Napoleone III, che l'aiutò per vendicare la Francia e la sua dinastia della sconfitta dello zio. La Germania e l'Italia impararono a farsi Nazioni, ed ebbero parte entrambe a formarsi l'una l'altra. Tutta l'Europa, che era volta all'Oriente, si voltò a favore dell'Italia, la quale, non potendo più essere né tedesca, né francese, doveva finire col diventare padrona di sé stessa.

L'Italia aveva tutti i contrarii nella prima parte del suo movimento, quando Napoleone III condusse la Francia a tentare di aiutarla. Ma il moto arrestato dalla Prussia fu subito dopo favorito dall'Inghilterra, dalla Prussia più tardi e finalmente dall'Austria medesima. L'unità d'Italia tutti l'hanno alla loro volta osteggiata; ma dacché fu fatta, e Dio volle che fatta fosse, tutti videro che era buona, e credono il disfarla non soltanto impossibile, ma a loro stessi disutile.

L'Italia soleva essere un campo di battaglia delle grandi potenze europee, delle quali dominava l'Europa, quella che su di essa estendeva il proprio dominio. Ogni Nazione adunque, per essere libera, dovette desiderare libera l'Italia. Se i Francesi dominassero un'altra volta nell'Italia, i Tedeschi

non si sentirebbero più sicuri, e viceversa. Adunque torna a tutti, per la propria sicurezza, di vedere l'Italia libera. Non è simpatia che abbiamo per noi, ma è calcolo, è necessità. Dal 1815 in poi si parlò molto di equilibrio europeo; ma l'equilibrio non poteva esistere fin tanto che le grandi nazioni non fossero tutte unite in sé e libere, e così si contenessero e si assicurassero l'una l'altra. Se due Nazioni vogliono contendere tra di loro, le altre le lasciano disfogarsi come nel 1870, persuase che l'equilibrio, anche rotto per poco, si ristabilirebbe da sé. Difatti la Germania contiene ora la Francia perché vincitrice, e la Francia la Germania perché vinta. Esse rimangono così l'una all'altra formidabili, e con questo appunto possono assicurare le altre, ed anche l'Italia, se questa saprà ordinarsi su di una forte difensiva tanto da impedire, occorrendo, le aggressioni altrui.

Ma le aggressioni non verranno, se sarà saggio e fermo il nostro contegno. La Spagna e l'Austria hanno bisogno di averci amici; la Germania non vorrà spingerci verso la Francia, né questa verso quella; l'Inghilterra calcola su di noi per l'equilibrio europeo, e la Russia non può pensare a darsi gratuitamente dei nemici. Più d'una potenza forse ci vedrà volentieri negli imbarazzi, credendo così di essere più sicura di noi; ma nessuna vorrebbe che fossimo distrutti a profitto altrui. Le Nazioni libere e le nazionalità che cercano la loro libertà vedono una garanzia di essa nella libertà dell'Italia. La rivoluzione che noi abbiamo operato distruggendo il temporale giova a tutte le altre Nazioni, le quali sentono tutte il bisogno di svincolare il potere politico e civile dalle influenze di qualsiasi credenza religiosa, o chiesa, sicché non sia costretto a servirne più alcuna col braccio secolare. Le agitazioni dei temporalisti delle altre Nazioni contro di noi sono dirette contro il potere civile degli Stati rispettivi. In Francia, dove i clericali si mostrano più che altrove ostili a noi, essi sono guidati dal pensiero, che ciò possa giovare a ristabilire l'assolutismo borbonico. Il protettorato del papa che si affelto ora con tanta malagrazia anche dal Thiers è un mezzo di restaurazione borbonica, cioè di reazione; ma ce ne vuole prima che questo gioco riesca. Ad ogni modo noi faremo come tutta l'Europa, cioè ci cureremo poco di quello che la Francia voglia fare a casa sua. Che ristabilisca la monarchia assoluta, o la costituzionale, o l'impero, o la Repubblica, non noi li cureremo. Soltanto faremo in modo che le mode francesi non sieno imitate in Italia, e staremo sulle difese. Né le crisi ministeriali della Spagna, né le nazionali dell'Austria esercitano una influenza su di noi. Siamo al punto in cui ci basta rafforzare la ginnastica del lavoro e pensare a noi. Altri nemici seri non abbiamo da vincere, se non le antiche nostre abitudini di ozio e discordia; e se riusciamo vincitori di queste, le sorti della Nazione sono assicurate. I dispetti diplomatici e giornalisti della Francia ci insegnano a raddoppiare di attività per prendere sul Mediterraneo il posto a cui essa aspirava; le sue agitazioni e quelle della Spagna ad evitare gli eccessi dei partiti. L'Inghilterra ci insegna a prendere la via dell'Oriente e ad influire sulla civiltà di quelle popolazioni; e le nazionalità dell'Austria, in mezzo alle loro discordie, ci mostrano pure che i progressi economici e l'unione degli interessi sono ad esse rimedio. La Germania si servirà anche delle nostre navi e dei nostri negozianti in Oriente se noi sapremo e vorremo approfittare della nostra posizione. Siamo nel caso d'imparare da tutti, senza fare le scimmie ad alcuno, né temere gli altri.

Noi possiamo avere una politica franca ed aperta, perché non attendiamo alla indipendenza e libertà di alcuno e non patiremo mai che altri attenti alla nostra. Nessuno potrà, o vorrà impedirci i nostri progressi economici e civili.

La questione finanziaria si scioglierà cogli incrementi di attività produttiva, e la religiosa colla libertà di coscienza la più assoluta, e col dare le temporalità delle chiese ad amministrare alle Comunità parrocchiali, e diocesane legittimo costituite. La forza nazionale non verrà tanto dalle fortificazioni, quanto dall'iniziare la ginnastica militare in tutte le scuole ed in tutte le officine, dall'agguerrimento insomma la Nazione intera. Il compimento delle ferrovie internazionali e della rete interna, le linee di navigazione transmarina, i progressi dell'industria e dell'agricoltura, le espansioni coloniali creeranno molti nuovi interessi e li uniranno tra di loro, sicché essi pure sieno una forza.

Così a poco a poco la Nazione si troverà trasformata in meglio. C'è già in tutta la Nazione un movimento, che tende ad accrescere l'attività in ogni sua parte. Se noi non ci lasceremo disturbare da vane paure e dalle agitazioni altrui, questo movimento continuerà, e servirà a consolidare l'edificio italiano più che ogni altra cosa e ricollegherà la patria nostra nel centro del mondo civile, che un'altra volta dall'Occidente, ove si era spostato lasciandoci all'estremità, tende a portarsi verso l'Oriente,

di maniera che questa medesima storica tendenza fu uno dei fattori della nostra unità.

A Roma, la diplomazia europea ci accompagna quale pronta, quale zoppicante, quasi temesse di seguire sopra un terreno insidioso. E questo, un gran male, o non piuttosto un bene? Non sarà questo, anzi il caso d'insegnare col fatto, che possiamo camminare da noi soli sulla nostra via senza di lei. od anche malgrado di lei? Non potremo noi insegnare a tutti che la buona politica la si fa a casa propria, e che per gli affari esterni bastano i consoli? Ad ogni modo a Roma verranno ora e sempre molti stranieri, i quali, vadano poi al Vaticano a baciare la pantofola, o si facciano spettatori d'un popolo che risorge, avranno sempre qualcosa da raccontare a casa. Ora dipenderà da noi che non possano informare che bene. Noi faremo risorgere dal suo sepolcro la Roma antica, ma crederemo in poco tempo la nuova Roma a lei l'appresso, una Roma di pietra, e di una di dottrina e di attività accennata nella città di cui era la morte. Toglieremo la nostra capitale dal deserto in cui era posta dall'incertezza secolare dei papi e la cironderemo e compenetreremo d'italiani operosi di tutte le parti d'Italia, condurremo a quel centro tutte le vie, e faremo che quanti vanno dall'Occidente all'Oriente, dal Settentrione al Mezzogiorno passino per di là, e sieno spettatori della sua trasformazione. Già amici e nemici debbono confessare, che questa trasformazione si opera, e che Roma non è quasi da così scarsi da quello che era. Già da Roma partono tutti i giorni corrispondenze per i giornali di tutte le capitali, sicché i rapporti dei diplomatici non occorrono nemmeno, se noi non vogliamo inquietarci di essi.

Al papa il suo angelo lo lasciamo. Il suo luogo immune, dove può dire e fare a suo grado, l'ha sicuro e rispettato. Vorrà starci e se ne appagherà, oppure prenderà il bastone del pellegrino? Sta in lui il decidere. Ad Avignone non lo vogliono, perché bisognerebbe comiziare dal restituirci un pochino di quel temporale che i papi vi ebbero già; ed il temporale sta bene; a carico altrui, non a carico proprio. Ma a Pau ci sarà un castello, dove mancheranno le magnificenze del Vaticano, ma dove, potranno starci anche gli ottuagenari prelati della corte papale, se non gli svizzeri travestiti. Le vie della Francia i papi le conoscono. Essi sanno che cosa vi fecero i loro predecessori in quei seicent'anni che si chiamavano storicamente la schiavitù di Babilonia. Sanno quali fine vi ebbe Pio VI ed a che fare vi fu tratto Pio VII. Sanno quale fu la sorte di Luigi XVI e dei tre ultimi arcivescovi di Parigi, a tacere dei preti al tempo dell'altra rivoluzione. Se Pio IX preferisce di andare in un paese dove, ostentano fede e libertà maggiore degli altri e sono corrotti di costumi e servili si accomodi. Egli deve essere libero anche di questo. Egli sa che cosa frutteranno a lui ed all'Italia il rifiuto di associare la propria corona alle sorti di questa e la sua fuga a Gaeta e la chiamata degli stranieri, ed il fatto gli mostrerà quali frutti produrrà alla Chiesa romana la seconda sua fuga. Ad ogni modo questa può farla alla luce del sole e con tutta solennità, e non avrà bisogno di travestirsi di cameriere di una signora tedesca per andare a bordo dell'*Oreoque*, il quale da ultimo ha già fatto parlare di sé quale protettore non chiamato degli ignoranti per turpi geste famosi.

Ma Pio IX non partirà, dicono, da Roma, non essendo bene sicuro, che quando egli avrà preso la via di Pau non succedano delle novità in Francia, le quali potrebbero anche essere quelle che i suoi non si aspettano. E vero che nella Corte di Lucerna Chamberlain decise di tenersi per sé la bianca bandiera e di pigliare dalla Francia la tricolore. Ma l'essenziale non sta in questo giuoco di bandiere, né nell'innesto del secondo ramo cadetto degli Orleans sull' sterile tronco dei Borboni vecchi. Gli Orleans hanno posti nell'esercito, nella marina, nell'Assemblea, dove cercano partigiani e contigiani, convintosi il vecchio Thiers, becchino della Repubblica, che fa la scimmia all'Impero maledetto sopprimendo i giornali che non gli piacciono. Ma anche questo non basta ad una restaurazione borbonica. Il Gambetta si atteggiava a dittatore della Repubblica ad ogni costo, e di certo, nella Assemblea di Versailles il 4 dicembre, si vedranno scene, che potranno essere giuste dal papa meglio da lontano che non d'avvicino. I Francesi saranno istessamente i saggi, i benedetti, i prediletti, mentre degli Italiani rispetti o tolleranti si diranno corna. Gli Italiani però, che sono tutti scolari di Machiavelli, dicono i Francesi, lasceranno che il papa benedica e maledica a sua posta, sapendo bene che benedizioni e maledizioni hanno il valore che loro si dà e che meritano. Un valore lo hanno di certo; ed in questo caso le une faranno vedere, che non servono ai Francesi per fare loro mettere giudizio, né le altre agli Italiani per farglielo perdere. Vedrà poi il mondo, che meritava di essere libera quella Nazione, la quale lungi dall'uccidere i suoi vescovi come la primogenita della Chiesa, lungi dalle brutalità dei

cattolici irlandesi e dalle dispute teologiche dei tedeschi, accorda al santo padre, maledicente libertà assoluta, palagi, milioni, e lascia che i don Margotti abbiano come cani alla luna e tendano a fatti suoi come niente fosse. La Dieta dell'Impero tedesco aggiunge per i preti un paragrafo al codice penale, e noi si lasciano dire. Thiers vuol nominare i vescovi francesi, e noi lasciamo che li nominino in Italia il santo padre, il quale, anche testè ne pubblicò qualche altra dozzina. L'Austria quando dominava in Italia condannava al capestro i preti a lei contrarii, e noi lasciamo che i preti italiani ostili alla patria si erigano da sé soli un'innocenza berlina, liberi d'infamarsi colle loro insanie.

Oh! un popolo simile, sia pure discepolo di Machiavello, è fatto per la libertà, giacché ne sopporta tutti gli inconvenienti, credendo che saranno guariti dalla libertà stessa.

E questo è vero: ma se noi abbiamo dato al mondo un tanto esempio di tolleranza e libertà, dobbiamo a noi stessi quelli dell'unione nella sapienza operativa. Tutti gli amici della patria, della libertà, della civiltà devono stringersi in falange compatta, e persuasi che la parte del Governo e del Parlamento non è che la minore, ed una conseguenza dell'opera della Nazione sopra se stessa, devono dedicarsi con rinnovata alacrità al lavoro del sociale rinnovamento. Perché la tolleranza, sia sapiente e macchiavellica davvero, non deve degenerare in apatia mussulmana, od in quietismo fratesco, ma bensì associarsi ad un lavoro ordinato per soffocare le male erbe e farne concime alla buona coltivata.

Vediamo che il gran visir di Costantinopoli non riesce a togliere la corruzione laddove esso è da per tutto; che il re di Grecia ed il re di Spagna si trovano a disagio nelle perpetue crisi ministeriali, perché i partiti politici in quei paesi mirano la stoppa personale. Dio voglia che l'Italia abbia piuttosto nobilitati i generosi che ambiscano prima di tutto di giovare alla patria. Nell'Inghilterra si ripensa alle riforme che allontanano il pericolo delle rivoluzioni, sebbene vi sieno apertamente predicati. Nel Belgio vediamo una agitazione minacciosa a Bruxelles per gli scandali prodotti dal cosiddetto partito politico cattolico ora predominante, il quale si era identificato colle trufferie del famoso Ismael grand Dumoulin, uno di quegli uomini d'affari meravigliosi, dei quali si servono i gesuiti, veri rappresentanti degli interessi cattolici colle loro speculazioni di Borsa ed industriali da cui Dio preserva l'Italia, che pare pure buon terreno alla satana. Laddove i gesuiti prevalgono come nel Belgio il disordine o presto o tardi non mancherà. Monaco i gesuiti promossero una manifestazione degli infallibili, mentre la Dieta dell'Impero sta discutendo la legge per porre un freno alle esorbitanze del clero che fa della politica sul pulpito. La Dieta dell'Impero comincia a dare alla Germania l'una dopo l'altra parecchie leggi di unificazione, delle quali altre se ne progettano, anche nella Svizzera.

Non ci sembra di poter pronosticare, che la crisi austriaca sia finita, sebbene si dia per composto il ministero di Adolfo Auersperg coi vecchi elementi costituzionali centralisti. Esso si presenta con un programma di tribunanze, di piccoli spedienti, di illusioni e delusioni reciproche, che dobbiamo dire non essere questa che una nuova oscillazione, senza che apparisca ancora una vera idea politica che possa servire di ponte alle diverse nazionalità per unirsi in nome della comune libertà e dei comuni interessi. Ci sembra che si laggiù a cercare l'ultima prova che la Costituzione in Austria è una parola e non un fatto. Si parla di scioglimento parziale delle Diete, al quale dovrebbe succedere un altro, di lasciare al Reichsrath, che non si sa, se potrà convocarsi, la briga di votare per le elezioni dirette, nell'incertezza di avere i due terzi che votino, di cercare un mezzo accomodamento colla Polonia, per evitarlo colla Boemia. Intanto, dopo un primo convegno a Praga, i federalisti ne meditano un altro ad Agram, e si lasciano intendere che potrebbero tenerne uno a Belgrado, cioè che significherebbe l'intendimento di pensare alla Slavia meridionale. Questa è però più una minaccia, che altro. Ad ogni modo i federalisti si agitano e renderanno impotenti i centralisti nei loro nuovi tentativi.

Eppure, di mezzo a questa confusione politica, vediamo in Austria una grande attività economica. Anche quest'anno si costruirono molte strade ferrate, ed ora se ne propongono dal Governo dell'Ungheria per circa 2203 chilometri di nuove. I due Governi continuano al Lloyd austriaco il sussidio postale, mentre nuove compagnie di navigazione a vapore con grossi bastimenti si fondano a Trieste. Al di là delle Alpi si aprì la ferrovia da Villaco per la valle della Drava e la Pusteria per congiungersi nel Tirolo colla ferrovia del Brennero, e si contende se, per tagliar fuori l'Italia dal movimento dell'Austria col mare, e per togliere a Venezia an-



che i pochi vantaggi che lo apporta la ferrovia del Brennero, sia meglio la strada di Eak, che va su quella da Lubiana a Tarvis, oppure quella del Prodel fatta sul territorio austriaco anch'essa. Di più si continua a lavorare sulla strada dall'Adriatico all'interno dell'Ungheria e si ripigliarono i progetti delle ferrovie della Dalmazia. C'è tutta l'intenzione e la speranza di fare tutto questo prima che il Governo italiano si muova, e di portare così ai propri porti tutta la corrente del traffico dell'Adriatico. Il Governo italiano, non dandosi ancora per inteso dei voti dei Congressi della Camera di Commercio circa alla ferrovia pontebbana, asseconda troppo bene questi disegni. Anche il commercio ha la sua strategia; e l'Austria l'adopra adesso per attirare a Trieste, e a Fiume ed a Spalatro anche quella parte che si doveva fare dall'Italia mediante i suoi porti adriatici. E l'Austria, malgrado le sue gravissime difficoltà politiche interne, ha saputo riportare questa vittoria sull'Italia, la quale circa alla sua parte orientale, dove si trova debolissima, si diporta come un tisco che si compiace a dissimulare a sé stesso il suo male e cerca di distrarsi altrove e che nessuno gliene parli. A noi che siamo qui e vediamo le cose e le studiamo non può a meno di recare sorpresa questa ostinazione nel voler ignorare molti importanti interessi nazionali in questa parte, e per questo dobbiamo sorrenti, con nostro sommo rammarico e con molta noia dei lettori, parlarne. Non taceremo però, anche se dovesse disgraziatamente essere indarno.

P. V.

## ITALIA

**Roma.** La *Triester Zeitung* ha da Roma, che il progetto di far emigrare il papa da Roma viene principalmente dal partito legittimista cattolico di Francia, il quale spera di farlo strumento della restaurazione di Chambord, e se Pio IX muore in Francia, di sostituirgli un papa francese. La *Triester Zeitung* dice non poter essere indifferente alle altre potenze il disegno della Francia di appropriarsi di questa maniera tutta l'influenza sui cattolici, né che la residenza del papa sia il focolare delle cospirazioni contro l'Italia, per minacciare costantemente la sua esistenza e la pace dell'Europa. Il papa, soggiunge, possiede in Roma tutto quello che gli fa d'uopo per il libero esercizio dell'alta sua missione, ed ogni imparziale deve rendere al Governo italiano la giustizia, che esso usa ogni maniera di rispetto al Capo della Chiesa cattolica, che il papa è a Roma liberissimo, e che il Governo italiano anche dinanzi agli attacchi ed atti ostili della Curia romana, usa una tolleranza ed una pazienza esemplari. Se adunque il papa abbandona Roma, e va in Francia, ciò dimostra che questo è soltanto un atto di accanita ostilità ed di spirito vendicativo ed un disegno di cospirare in Francia contro l'esistenza dell'Italia; e questo non può essere, alle altre potenze indifferente. In quanto al Governo italiano, esso non impedirà il papa di emigrare, né si sgomenterà per questo. Naturalmente in tal caso non si parlerà più né della esecuzione della legge delle guarantigie, né di ulteriori riguardi nella questione degli ordini religiosi ecc.

— Scrivono da Roma al *Corriere di Milano*:

All'arrivo del Re fu notato un fatto, il quale indica come anche nel clero vada poco per volta cessando la resistenza al nuovo governo. Le monache di Termini, che tengono un educando, di orfano, si recarono in massa alla stazione a salutare il sovrano. Fra la folla si vedevano pure molti preti plaudenti. Del resto è certo che Pio IX, in questi giorni, ha mandato a vuoto un nuovo tentativo dei gesuiti per farlo partire. Il pontefice, alle premure che gli venivano fatte, rispose di non poter stare in alcun luogo meglio che a Roma! Egli tenne un Concistoro venerdì, per nominare alcuni altri vescovi. I deputati della sinistra presenti a Roma tengono frequenti riunioni in casa dell'onorevole Rattazzi, ma non vengono ad alcuna conclusione, essendo troppo pochi per deliberare. Si ritiene per probabile che il candidato della sinistra alla presidenza della Camera sarà l'onorevole Cairoli; il ministero è fermo nell'appoggiare il Biancheri, contro il quale non credo che sorga una seria opposizione.

La Banca generale, testè costituita in Roma, ha deliberato di partecipare per un milione di lire all'impresa del San Gottardo.

## ESTERO

**Prussia.** Scrivono da Berlino alla *Gazzetta d'Italia*:

È falsa del tutto la voce sparsa dai giornali francesi che il principe di Bismarck debba andare a Compiegne per abbocarsi con Thiers. Il principe è interamente occupato degli affari interni dell'Impero.

Lettere private da Pietroburgo notificano che il Ministero della guerra russo rifiuta a tutti gli ufficiali il permesso per l'estero. Ignorasi il motivo di tale ordine.

Il Governo si preoccupa moltissimo della marina. La Germania, ha detto Roon, ha da essere la più importante fra le Potenze marittime di secondo ordine.

**Russia.** Scrivono da Cracovia all'*Osservatore Triestino*:

Ormai la Polonia non sarà più la sola, fra le provincie dell'Impero, a lagnarsi di essere violentemente russificata. L'uniformità estendesi dappertutto, non rispettando neppure l'elemento tedesco e le provincie fin qui privilegiate del Baltico. Sapete adunque che il ministro dell'interno, con suo decreto di Pietroburgo del 14 novembre, ordinò che s'introducessero nelle provincie del Litorale, il nuovo regolamento comunale per i Municipi urbani; quindi con successivo decreto intimò rigorosamente alle Autorità locali, in quelle provincie, di non comunicare giammai con i Municipi delle Comunità urbane e rurali, altrimenti che in lingua russa. Soltanto si consentono alcune modificazioni al regolamento comunale, nel periodo della sua applicazione alle città del Baltico; ma ben inteso, costose modificazioni non saranno mai determinate da un principio, ma dalle circostanze e convenienze locali, che il Governatore generale soltanto sarà chiamato ad apprezzare.

Non parlasti per ora della Finlandia, ma verrà ben presto il suo turno; intanto la burocrazia moscovita attaccasi a quei paesi, ove l'elemento tedesco sembra voler dominare colla lingua e la cultura, perchè la proprietà del suolo ed i commerci delle città appartengono ai Tedeschi. Dopo l'ultima guerra colla Francia, a cui successe l'unificazione della Germania, i Tedeschi della Curlandia, Estonia e Livonia, alzavano più altamente la voce per trovare un'eco in Germania, ed iniziare la propaganda del germanismo. Gli è da molti anni che la gioventù agiata di quelle provincie completa i suoi studi in Prussia e non si dà neppure cura di visitare le Università dell'Impero. Posso assicurarvi che molti giovani medici passarono, nell'ultima campagna, nell'armata prussiana quali ufficiali sanitari, mentre spregiano le offerte di impieghi nell'armata russa, ove difettano i medici e sono ben pagati. Insomma non so vedere, nell'applicazione rigorosa dell'ordinanza comunale e della lingua russa per l'uso ufficiale, nelle provincie del Baltico, che un proposito ben maturato di por fine alla propaganda tedesca, offendendo anche l'amor proprio della nazione germanica. Procedendo così, si russificherà anche l'insegnamento e l'Università, sottomettendo ogni istituzione alle regole generali. Ai lamenti dei Polacchi faranno eco anche i Tedeschi.

## CRONACA URBANA-PROVINCIALE

**Oggi**, per festeggiare la solenne apertura del Parlamento nazionale in Roma, varii punti della città sono adorni di bandiere.

## Consiglio Comunale di Udine.

Oggi, 27, alle ore 7 pomeridiane si riunisce in sessione ordinaria, nella sala del Palazzo Bartolini, il nostro Consiglio Comunale, per trattare i seguenti affari:

1. Nomina di due Assessori effettivi e di due supplenti.
2. Nomina dei revisori dei Conti dell'Amministrazione Comunale del 1874.
3. Nomina della Commissione Civica degli studi.
4. Nomina della Congregazione di Carità.
5. Elezione di un membro della Commissione visitatrice delle carceri.
6. Nomina degli studenti da sussidiarsi colle fondazioni amministrate dal Comune.
7. Sulla Revisione della nomenclatura delle contrade.
8. Mutuo colla Casa di Ricovero.
9. Sulla istituzione dell'Ufficio di controllo pel Gaz.
10. Approvazione delle condizioni della sottoscrizione per l'acqua del Led.
11. Resconto morale dell'amministrazione del Comune del 1870, rapporto dei Revisori dei Conti, e Conto Consuntivo del 1870.

N. 49981 — V.

## R. INTENDENZA PROVINCIALE DELLE FINANZE IN UDINE

## Avviso.

Nell'Asta tenutasi nel giorno 17 andante in base all'avviso 14 detto N. 48481, per l'esazione della tassa sulla macinazione dei cereali per l'anno 1872 pel solo Distretto di Tolmezzo, ebbero una sola offerta, per cui andò deserto l'incanto.

Ciò posto, si fa noto al Pubblico che nel giorno 30 andante mese, ore 12 meridiane, si terrà un secondo esperimento d'Asta per l'esazione della tassa macinato in detto Distretto, alle condizioni tutte portate dal ricordato avviso.

Udine li 23 Novembre 1871.

L'Intendente  
F. TAJNI.

N. 569.

## R. Istituto Tecnico di Udine

## AVVISO

## Lezioni popolari

Mercoledì 29 novembre dalle 7 pomeridiane alle 8 nella Sala Maggiore di questo Istituto si darà una lezione popolare di agricoltura nella quale il Prof. Cav. Ricca-Rosellini Giuseppe tratterà della concimazione del suolo in generale, ed in specie del modo più conveniente di preparare e conservare il concime di stalla.

li 25 novembre 1871.

Il Direttore  
F. SESTINI.

**La nostra Corte d'Assise** si aprì domani. Al primo dibattimento si svolgerà, secondo l'accusa, una tragedia di amore, questo eterno motivo delle azioni umane.

Soderanno sul banco degli accusati Giuseppe Zurco di Vinalto del Judri e Giuseppina Fabris maritata Tuzzi dello stesso luogo: giovani ambedue fra i 25 ed i 30 anni, e che il Procuratore generale dice presi di così irresistibile amore l'uno per l'altro, da essere stati indotti a maturare il disegno di uccidere il marito di lei: uomo che usava troppo spesso, a quanto sembra, di manifestare i propri sentimenti alla moglie con modi violenti, e certo poco persuasivi. Una sera dello scorso aprile tornando il Tuzzi alla propria dimora da un vicino paese, una pistola fu esplosa contro di lui, senza però che egli ne riportasse altro danno che i vestiti lacerati, una leggera contusione sotto una spalla, ed una grande paura.

L'accusa gravissima è di mancato omicidio, di cui autore principale è indicato lo Zurco e complice la Fabris.

Oltre venti testimoni pro e contro saranno assunti, ed una perizia proposta dalla difesa.

Presiederà alla Corte il cav. Sellenati, Consigliere d'Appello, assistito dai signori nob. Dr. Farlati e nob. De Portis, Giudici del Tribunale locale.

Il Pubblico Ministero sarà rappresentato dal sostituto Procuratore Generale cav. Castelli, e la difesa dai signori avv. Schiavi per Giuseppe Zurco, ed avv. G. B. Billia per Giuseppina Fabris.

## Ci viene comunicato e noi stampiamo il seguente articolo:

## La libertà di Commercio.

Questa mattina passando vicino la nuova calceola sita in Via Pescheria vecchia, vedemmo affisso sullo stipite della stessa un cartello, con cui, a nome dei calceolai d'Udine si minaccia di morte il proprietario di quel deposito se in pochi giorni non abbandona la città.

A dir vero non possiamo calcolare quella minaccia che il frutto del sangue caldo di qualche garzone calceolaio perchè conosciamo troppo bene la nostra classe artigiana quanto sia laboriosa, attiva ed informata ai principi di libertà. Da noi il commercio è libero e qualunque esercente può stabilirsi ove vuole ed aprire esercizi, senza che alcuno abbia il diritto di opporgli, e le autorità son sempre pronte a tutelare i diritti di tutti. Noi veggiamo in tutti i paesi all'estero ove c'è libertà di commercio, che stranieri d'ogni nazione stabiliscono i loro negozi ove, per più piace senza che alcuno li molesti. Vegliamo a Vienna, stessa dimora, circa 40.000 italiani che fanno i loro affari senza che nessuno venga minacciato, veggiamo in quasi tutte le città del regno stabiliti grandiosi depositi calceatura estere ed a nessuno salta il ticchio di minacciare di morte i conduttori di quei depositi, e ciò avviene perchè ovunque si è penetrati del principio della libertà di commercio.

E che cosa diremmo noi se le migliaia di artigieri che, soltanto dalla nostra provincia si portano in Austria per trovar lavoro, e ve lo trovano, se colla fossero minacciati nella vita e dovessero rimpatriare, restando privi di lavoro ad immiserire la nostra provincia?

Come abbiamo detto a capo di questo articolo calcoliamo che le minacce non possano esser partite che da garzoni di sangue caldo e senza certa riflessione. Se però dovessimo errare ed invece le minacce partissero da chi dovrebbe aver più riflessione, domanderemo agli autori: Vorreste voi macchiare la nostra città col titolo d'intollerante? Vorreste voi che si dica che qui non si è ancora alla dovuta altezza di libertà e progresso? Noi crediamo.

Ad ogni modo noi non possiamo che consigliare i signori calceolai di Udine alla indefessa attività ed allo studio della propria arte onde mettersi al caso di far la concorrenza a qualunque.

Questo è il nobile campo su cui vorremmo vederli combattere. Con questo mezzo soltanto non avranno a temere che altri faccia loro la concorrenza ed anziché perdere avranno guadagnato in ogni rapporto.

**Teatro Minerva.** Alla sesta rappresentazione della *Favorita* data jersera, assisteva un pubblico numeroso che mostra sempre più di intendere e di gustare questa musica ispirata, divina che commove ed affascina ad un tempo. I cantanti sostennero con impegno le loro parti, ed ebbero qualche ovazione la signora Armandi ed il tenore Minotti nel duetto d'amore dell'atto primo, di nuovo la signora Armandi nell'assolo del terzo atto, ed il basso signor Gaetano Cesari nella stupenda preghiera dell'ultimo atto.

I Cori per la loro sempre maggior precisione vennero più volte applauditi, e specialmente del coro nell'atto terzo, come il solito, fu chiamato ed ottenuto il bis fra le più vive ovazioni.

Benissimo l'Orchestra, che, ad onta delle poche prove, riesce a meraviglia, e di ciò ci congratuliamo principalmente col M. Marchi, al quale auguriamo che anche in seguito possa essere scelto alla direzione delle opere nei nostri teatri.

Domani a sera avrà luogo una straordinaria rappresentazione a beneficio dell'Impresa. Dopo i tre primi atti della *Favorita*, verrà eseguito l'atto quarto degli *Ugonotti*, che comprende la gran scena della congiura. A tal'uopo l'Impresa ha aggregati dodici nuovi coristi al corpo corale, e tanto per l'esecuzione della grande musica mayerberiana, quanto per il numero delle comparse e per l'apparato scenico, quell'atto degli *Ugonotti* promette di riuscire rappresentato a dovere. L'Impresa che, pel conveniente allestimento del *Rigoletto*, deve incontrare nuove e non lievi spese, confida che all'annunciata serata il

gentile pubblico udinese interverrà numeroso onde così aiutarla nel sostenere questi nuovi dispendi. Essa inoltre, col nostro mezzo, ringrazia quelle cortesi signore che intervennero in sì bel numero nella due ultima sera al teatro, e spera che, come hanno cominciato, così vorranno continuare ad onorarla della loro animatrice presenza.

## Ufficio dello Stato civile di Udine

Bollettino settimanale dal 19 all' 25 novembre.

## Nascite

Nati vivi, maschi 9, femmine 8 — nati morti maschi 1 — femmine 2 — esposti, maschi 3 — femmine — totale 23.

## Morti a domicilio

Santa Mestre-Roselli fu Sebastiano d'anni 83 agiata — Luigia Zaninotti di Angelo d'anni 93 sarta — Francesco Gattesco fu Giuseppe d'anni 43 facchino — Ginseppe Salvadori di Gaspare d'anni 38 parrucchiere — Pietro Fasano di Angelo d'anni 9 — Ginseppe Candotti fu Candido d'anni 62 falegname. — Sebastiano Pitacco fu Pietro d'anni 39 agricoltore. — Domenico Sutto fu Pietro d'anni 64 agricoltore. — Luigi Morbioli di Stefano d'anni 4. — Angelo Martinis fu Domenico d'anni 62 filatojajo. — Carlo d'Ambrosi fu Carlo d'anni 70 agente di negozio. — Antonio Lante di Giuseppe d'anni 21 orrefice. — Giovanna Dal Bello di Giacinto d'anni 2 e mesi 7.

## Morti nell'Ospedale Civile

Andrea d'Odorico fu Gio. Batta d'anni 88 orrefice. — Antonio Zorzon fu Gio. Batta d'anni 27 agricoltore. — Pietro Clain di Luigi d'anni 43 parrucchiere. — Angela Zampa fu Francesco d'anni 52 serva. — Giovanni Bidischini fu Antonio d'anni 54 conciapelli. — Laura Bartolomeo d'anni 43. — Maria Dado di giorni 9. — Caterina Colautti fu Antonio d'anni 70 questuante. — Gio. Batta Tondolo fu Carlo d'anni 56 sarto. — Gaetano Corvo d'anni 4 e mesi 3. — Antonia Silvera fu Tommaso d'anni 49 serva. — Giuseppe Zanantoni fu Leonardo d'anni 70 agricoltore — totale 25.

## Matrimoni

Colloredo co. Antonio possidente con Bearzi Maria agiata. — De Joannon Domenico, Ufficiale del R. Esercito con Sgarbo Luigia possidente. — Sello Pietro calceolaio con Freschi Anna contadina. — Monis Angelo maestro elementare con Gervasoni Anna maestra elementare.

**Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell'Albo Municipale:**

Susino Ginseppe sellajo con Bonanni Lucia setajuala. — Borghi Giacomo muratore con Filippi Maddalena attendente alle occupazioni di casa. — Dotto Luigi fonditore con Band Anna contadina. — Del Fabbro Emidio agricoltore con Vicario Domenica contadina. — Tonatto Giacomini Emidio agricoltore con Fior Maria contadina.

**Il pittore nostro compatriotta Giuseppe Da Pozzo** di Coneglians esporta Lunedì 27 corrente nelle vetrine della libreria Gambierasi e di G. B. Seitz alcuni studi dal vero dei costumi romani ad aquarello e ad olio.

**Teatro Nazionale.** Questa sera l'Compagnia acrobatica-equestre dei fratelli Nava darà l'ultima rappresentazione.

## FATTI VARI

**Terzo Congresso bacologico internazionale in Rovereto.** Il Comitato ordinatore per Terzo Congresso bacologico internazionale presso la Società agraria di Rovereto ha diretto ai bacologi e ai Comizi agrari la seguente circolare.

## Signore pregiatissimo.

Gli onorevoli membri del Congresso bacologico internazionale, tenutosi in Udine, nel settembre p.p. stabilirono che il Congresso successivo si riunirebbe in Rovereto nel 1872.

Demandarono contemporaneamente ad un Comitato ordinatore l'incarico di stabilire la epoca, il programma, e quanto altro occorra per quella sessione.

Allo scopo di corrispondere a tale fiducia, il Comitato, col mezzo del proprio Presidente, si permette invitare V. S. a voler comunicare allo stesso, entro l'anno in corso, le eventuali proposte, che nell'interesse della scienza e della pratica pel prosperamento della bacologia trovasse opportune.

Il Comitato ordinatore si propone utilizzarlo per il Programma da pubblicarsi coi quesiti portatili nel Congresso del 1872.

Si crede poi rendere attenta V. S. sulle Conclusioni del Congresso di Udine, che accennano ai quesiti non ancora risolti.

Rovereto 15 novembre 1871.

Il Presidente

Filippo conte Bossi FERRIGOTTI

Il Segretario Dr. Galzagni.

**Popolazione della Servia.** Secondo gli ultimi censimenti, la popolazione della Servia ascende attualmente ad un milione e 200.000 anime. Le entrate dell'anno 1867 ascendero a 6.973.432 fiorini, e le spese a 5.994.419 fiorini. Nell'anno scorso vi erano 584 scuole, di cui 437 maschili e 47 femminili. Il numero degli allievi era di circa 25.000.



## CORRIERE DEL MATTINO

## Leggiamo nell'Italia:

Noi abbiamo detto che il Papa non ha pronunciato alcuna allocuzione; contrariamente all'aspettazione di chi lo avvicina, in occasione del conclave tenuto venerdì al Vaticano. Ora possiamo aggiungere che una allocuzione era stata realmente preparata, ma che Pio IX l'ha sospesa o soppressa, obbedendo così ai consigli della sua alta prudenza. Si dice inoltre che il Santo Padre ha contromandato la riunione della Sacra Congregazione dei Riti che doveva aver luogo oggi, 27, onde non sembrare che il Vaticano voglia fare una dimostrazione contraria alla solennità nazionale di questo giorno. Una tale riunione avrà luogo più tardi. Questi atti di moderazione permettono di dire che il partito della resistenza ha perduto al Vaticano molto terreno.

Ci si assicura, scrive lo stesso giornale, che il ministro Sella conta di fare la sua esposizione finanziaria appena la Camera avrà costituito l'Ufficio di presidenza.

Il marchese di Montemar, ministro di Spagna presso la nostra Corte, è arrivato a Roma; egli ha definitivamente installato la sua legazione al Palazzo di Spagna.

È arrivato a Roma il signor Marsh, ministro plenipotenziario degli Stati Uniti.

Il Corriere Italiano scrive che l'on. Ponza di S. Martino, che trovavasi l'altra sera a Firenze diretto alla volta di Roma, non vede di mal'occhio le mosse strategiche iniziate da qualche giorno dall'on. Rattazzi; quantunque finora non vi scorga più che delle evoluzioni di persone, anziché di principi. Lo stesso giornale poi deplorando l'abbandono in cui trovasi, dopo la morte del compianto comm. Maestri, l'Ufficio di statistica, crede sapere che ora il ministro tratti di affidare la direzione al cav. Bodio e l'economato al comm. Miraglia.

## Leggiamo nell'Opinione:

I capi delle missioni estere che sono ancora a Firenze arriveranno qui domani o lunedì mattina. Stamane sono arrivati altri senatori e deputati, e se ne attendono molti domani. Si calcola che alla seduta reale vi saranno oltre 100 senatori e 330 deputati.

Sappiamo essere state prese le disposizioni opportune per la sicurezza pubblica, stante il gran numero delle persone giunte o che stanno per giungere nell'occasione dell'apertura del Parlamento.

S. M. l'imperatore del Brasile si è recata la sera del 25 al Quirinale a restituire la visita a S. M. il Re Vittorio Emanuele.

Sappiamo, dice la Gazzetta di Mantova, che l'apparecchio per l'illuminazione a gaz della Camera dei Deputati non è ancora giunto, per cui le prime sedute che si terranno a Montecitorio dovranno finire alle 4 pom.

Siamo informati che la Banca italo-germanica ha concluso una convenzione colla Banca romana privilegiata per stabilire la sua sede in Roma ed aprirvi le sue operazioni.

Sappiamo, scrive la Gazzetta di Roma, essere stato redatto da teologi romani un voto nel quale si prova che la Casa di Savoia, per virtù di antiche e recenti concessioni pontificie, non è soggetta all'autorità di nessun ordinario; e che gli ecclesiastici a Lei addetti possono ovunque esercitare liberamente gli atti del sacerdozio.

L'Italia dice correr voce nei circoli parlamentari che il progetto di legge relativo alla soppressione delle Corporazioni religiose a Roma, già elaborato dal Ministero, sarà presentato al Senato prima che alla Camera dei deputati.

## Leggiamo nella Gazzetta Ufficiale:

Il Senato è convocato in seduta pubblica martedì, 28 corrente, al tocco dopo mezzogiorno, per la costituzione dell'ufficio e per la nomina delle Commissioni permanenti.

## Togliamo dal Diritto queste notizie:

Sappiamo che il Consorzio italiano della Società del Gottardo elesse ad unanimità i quattro consiglieri d'amministrazione che secondo la convenzione del 10 ottobre erano riservati all'Italia. Essi sono: il generale Menabrea, l'onorevole Mordini, il commendatore Bombini direttore generale della Banca, ed il commendatore Servadio presidente della Società generale di credito provinciale e comunale.

A membri del Comitato di sidacato furono eletti i signori Bombini e Servadio.

La Riforma annuncia che il ministro della pubblica istruzione ha presentato due anni fa al Parlamento italiano un progetto di legge per l'istruzione gratuita ed obbligatoria.

## La Riforma è erroneamente informata.

Nessun progetto di questa specie venne mai presentato da alcun ministro al Parlamento: la verità è che l'on. Correnti ha nominato una Commissione presieduta dall'on. Bargoni per formulare codesto progetto: e l'on. Bargoni, incaricato della relazione, l'ha presentata al ministro, per cui ordine venne stampata e distribuita.

Ma ci uniamo alla Riforma nel far voti che ciò che essa ha annunciato per errore come un fatto già compiuto, divenga sollecitamente una realtà.

## Dispacci dell'Osservatore Triestino:

Post, 23. Dietro deliberazione presa dal club della sinistra, Ghiczy respingerà una conferenza preliminare riguardo al bilancio.

Fiume, 23. La Skupena croata ha deciso d'insistere per rimanere qui; qualora però il Governo l'obbligasse ad allontanarsi, prescoglierà Buccari a sua sede.

Costantinopoli, 23. Hamdi bay figlio di Edhem pascià, fu nominato commissario della Porta per l'Esposizione universale di Vienna.

Bukarest, 23. La voce della pretesa dimissione del ministero viene dichiarata da parte autentica siccome inventata.

Parigi, 24. Sulla dimostrazione per domandare la commutazione della pena di Rosset si ha: Allorché Thiers si recava presso la commissione di grazia, i delegati si presentarono, ma non furono ricevuti da Thiers. Barthélemy redarguì fortemente i delegati, i quali poi rinunciarono all'idea che avevano di tener una dimostrazione.

Berna, 24. Il Consiglio nazionale respinse l'introduzione d'un'imposta sul tabacco.

Berlino, 24. Nella seduta odierna della Commissione del Parlamento per il bilancio militare, fu approvata la proposta di stabilire una somma fissa per tre anni, coll'adesione del ministro della guerra.

## DISPACCI TELEGRAFICI

## Agenzia Stefani

Parigi, 24. I giornali radicali pubblicarono stamane un avviso, invitando i giovani a recarsi a Versailles per domandare la commutazione di pena di Rosset.

La dimostrazione è completamente fallita; vi parteciparono soltanto un centinaio di persone che spedirono delegati a Thiers.

Parigi, 25. La Commissione delle grazie decise ieri sui ricorsi di Rosset e Ferré. Si crede che l'esecuzione di questi sia imminente. La Commissione si aggiornò al 4 dicembre. Un Decreto sospende il giornale il Rappel.

Brusselles, 24. Numerose bande percorrono la città. Il disordine non è serio. Tutto si limita alla rottura dei vetri delle case dei rappresentanti cattolici. I posti della Polizia furono rinforzati. Un proclama del borgomastro invita gli abitanti a non fare attrupamenti.

Brusselles, 25. (Camera). Bara domanda la dimissione del Ministero. (Applausi a sinistra).

Jacobi risponde vivamente che non si ritirerà perché si trova in disaccordo con una parte della popolazione; si ritirerebbe soltanto in caso di dissenso tra la Camera e il Re, o il corpo elettorale.

Anspack dice: Ricevetti una lettera dal Presidente della Camera, che si lamenta delle misure prese.

Anspack, difendendo, dice: Se le misure non sono approvate, che il Governo sostituisca la sua responsabilità alla mia.

Aggiungerà così un altro errore a quelli di già commessi.

Kerwin riprende non poter ammettere che il giudizio dell'opinione pubblica sia trasferito nelle strade.

Soggiunge: Deliberammo due giorni sotto la pressione della dimostrazione.

Non biasimo il Municipio, ma se fece prova di buona volontà, non prese misure sufficienti per impedire che i rappresentanti fossero insultati.

L'Indépendance annuncia che il Re chiamò ieri il borgomastro.

Brusselles, 24 (7 pom.) La Camera è aggiornata a martedì. Si batte a raccolta; la guardia civica è convocata.

Una numerosa dimostrazione dinanzi alla casa di Nothomb, rompe il lastricato. Si temono nuove e serie dimostrazioni.

Vienna, 25. La Nuova Presse annuncia positivamente che il Gabinetto seguente presta oggi il giuramento: Aversperg presidente, Lasser all'interno, Glaser alla giustizia, Stemayer all'istruzione, Banhans al commercio, Glumetzky all'agricoltura, Ungher senza portafoglio. Il luogotenente colonnello Horst è incaricato della difesa nazionale.

Le Diete della Moravia, dell'Alta Austria, della Carniola, della Bucovina e del Vorarlberg, saranno sciolte domani. Il Reichsrath è convocato pel 21 dicembre.

Berlino, 25. Simson accettò nuovamente la presidenza della Camera; ma è così indisposto che non potrà probabilmente presiedere la sessione attuale.

Berlino, 25. Il Reichstag approvò in seconda lettura la legge sugli abusi del clero con 179 voti contro 108; votò contro il Centro; le altre frazioni erano divise. Il ministro bavarese Lutz comunicò le parole che il Vescovo di Passau pronunciò a suo riguardo. Il vescovo disse che dopo avere inutilmente tentato il costituzionalismo e l'assolutismo, si farà ora unione colle masse.

Rouen, 25. Thiers, rispondendo ai discorsi del Sindaco, ringraziò il Dipartimento che lo elesse tre volte deputato.

Rouen, 25. Thiers approvò la costruzione dello Stabilimento militare a Rouen.

Brusselles, 25. Tre reggimenti si accamperono presso la città.

Vienna, 25. La Gazz. di Vienna pubblica le lettere colle quali l'imperatore nomina il Gabinetto conforme alle notizie della Nuova Stampa. Altre lettere dispensano Grocholsky e Scholl dalle loro funzioni. È incaricato provvisoriamente Holzgethan del Ministero delle finanze. Una Patente imperiale scioglie le Diete dell'Alta Austria, della Carniola, della Bucovina, della Moravia e del Vorarlberg; ordina le nuove elezioni, convocando le nuove Diete pel 18 dicembre.

covina, della Moravia e del Vorarlberg; ordina le nuove elezioni, convocando le nuove Diete pel 18 dicembre.

## ULTIMI DISPACCI

Roma, 26. Il Fanfulla conferma che i Superiori delle corporazioni religiose supplicarono collettivamente il papa a restare al Vaticano. I Superiori confidano che la sua presenza renderà più moderata l'applicazione delle leggi sulle corporazioni religiose. I Superiori dicono al papa che, oltre che nell'interesse delle potenze europee verso di lui, puossi far calcolo sulle simpatie che la sua persona desta in moltissimi uomini di Stato italiani. In seguito a questo esposto, il papa abbandonò qualunque pensiero di lasciare Roma.

Berlino, 26. Il progetto di fissare il bilancio dell'esercito pel 1872-73 fu presentato al Consiglio federale. L'esercito tedesco in tempo di pace sarà di 401,059 uomini. Le spese ascenderanno a 90,373,275 talleri. La Baviera concorrerebbe per 10,354,900.

## NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 25. Francese 56.55; fine settembre Italiano 64.90; Ferrovie Lombardo-Veneto 440.00; Obbligazioni Lombardo-Veneto 449.00; Ferrovie Romane 137.50; Obbl. Romane 179.50; Obbl. Ferrovie V. It. Em. 1863 187.25; Meridionali 190.53; Cambi Italia 4.00; Mobiliare 100.00; Obbligazioni tabacchi 482.00; Azioni tabacchi 730.00; Prestito 91.93; Aggio oro per mille 14.00; Londra a vista 25.80.

Berlino, 25. Austri. 225.00; Lomb. 115.00; viglietti di credito 100.00; viglietti 1830.00; viglietti 1864.00; credito 175.34; cambio Vienna 100.00; rendita italiana 61.15; banca austriaca 100.00; tabacchi 100.00; Riab Graz 100.00; Chiusa migliore.

Londra 25. Inglese 93.18; lombardo 100.00; italiano 62.34; turco 48.14; spagnolo 33.00; tabacchi 100.00; cambio su Vienna 100.00.

N. York 24. Oro 111.00.

FIRENZE, 25 novembre			
Rendita 5/100	67.77	Azioni tabacchi	748.75
Oro fino cont.	21.46	Banca Naz. It. (nomi-)	
Londra	26.64	nale)	31.00
Parigi	104.80	Azioni ferrov. merid.	441.50
Prestito nazionale	84.27	Obbligaz. "	201.00
" ex coupon		Buoni	507.35
Obbligazioni tabacchi	502.00	Obbligazioni eccl.	81.75
		Banca Toscana	171.10

VENEZIA, 25 novembre			
Effetti pubblici ed industriali.			
CAMBI			
Rendita 5/100 god. 1° luglio	67.80	da	67.90
Prestito nazionale 1866 cont. g. 1 apr.		da	
" " " " " " " "		da	
Azioni Stabil. mercant. di L. 900		da	
" Comp. di comm. di L. 1000		da	
VALUTE			
Perz. da 20 franchi	21.10	da	21.12
Bauconote austriache			
Venezia, e piazza d'Italia			
della Banca nazionale	5.00	da	
dello Stabilimento mercantile	5.00	da	

TRIESTE, 24 novembre			
Zecchini Imperiali	flor.	5.51	5.52
Corone	"		
Da 20 franchi	"	9.29	9.32
Sovrane inglesi	"	11.72	11.74
Lire turche	"		
Talleri imperiali M. T.	"		
Argento per cento	"	116.15	116.50
Colonati di Spagna	"		
Talleri 120 grana	"		
Da 5 franchi d'argento	"		

VIENNA, dal 24 nov. al 25 nov.			
Metalliche 5 per cento	flor.	57.80	57.80
Prestito Nazionale	"	67.65	67.65
" 1860	"	100.85	100.80
Azioni della Banca Nazionale	"	814.00	814.00
" del credito a fior. 200 austri.	"	307.60	307.00
Londra per 10 lire sterline	"	116.85	116.60
Argento	"	116.65	116.50
Zecchini imperiali	"	5.56	5.55
Da 20 franchi	"	9.50	9.25

## PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 25 novembre			
Frumento (ettolitro)	fl.	22.46	ad it. L. 23.15
Grano turchi	"	15.62	" 16.66
" foresto	"		" 16.66
Segala	"	16.00	" 16.30
Avena in Città	" rasato	8.90	" 9.00
Spelta	"		" 27.75
Orzo pilato	"		" 30.50
" da pilare	"		" 18.50
Saraceno	"		" 9.40
Sorgo rosso	"		" 11.10
Miglio	"		" 7.60
Mistura nuova	"		" 36.00
Lupini	"		" 26.75
Lenti il chilogr. 100	"		" 30.37
Fagioli comuni	"		" 16.20
" carnielli e schiavi	"		" 16.20
Fava	"		" 16.20
Castagne in Città	" rasato	15.80	" 16.20

P. VALUSSI Direttore responsabile  
G. GIUSSANI Comproprietario.

## Necrologia.

Nella prima ora del corrente giorno, dopo lunga e penosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, cessava di vivere **Paolina Rizzani**.

Ottima moglie e madre affettuosissima, essa lascia un irreparabile vuoto nella desolata sua famiglia, il cui dolore verrà certo condiviso da molti abitanti del Borgo Cappuccini, i quali in varie disgraziate circostanze trovarono nella Rizzani una generosa soccorritrice.

Povera Paola! fra gli agi della vita ed i dolci affetti del cuore tu speravi di menar lunghi e sa-

roni giorni, ma la sorte crudele deluse le tue speranze; e fatto di te il più acerbo strazio a 64 anni ti sposò.

Ahi povera Paola! ma di te più poveri ancora i figli ed il marito che abbandonò nel lutto, e che perdeva in te il loro bene maggiore.

Udine, 27 novembre 1871.

## AVVISO.

La Ditta Giuseppe Antoniani di Milano apre ancora per pochi giorni un'ultima sottoscrizione di Cartoni Originari Giapponesi Verdi Annuali delle migliori qualità per la coltivazione 1872 al stabilito prezzo di sole it. L. 15. — per Cartone, da pagarsi it. L. 5. — alla sottoscrizione o il saldo alla consegna dei Cartoni.

Ricapito per le sottoscrizioni in Udine presso Antonio De Marco, Colle del Sale N. 661 rosso.

## Avviso

Il sottoscritto proprietario della più antica e sempre più rinomata fabbrica di budella in Vienna, in base all'ottimo risultato avuto l'inverno p.p. per la buona qualità del suo genere, approvato dalli signori acquirenti che ne fecero uso, terrà anche in questa stagione deposito di questo genere salato d'ogni qualità, di manzo e di maiale, presso il signor Simeoni Borgo Aquileja.

SIM. DOM. PLANO

## L'acqua Anatherina di Popp.

Fra gli articoli, che non ingannano la pubblica credulità, distinguesi l'acqua anatherina di Popp, che da 20 anni gode il favore del Pubblico senza bisogno di ricorrere ad inganni o a contraffazioni. Mediante le sue chimiche proprietà, quest'acqua vale a sciogliere la mucillagine che suol formarsi su e fra i denti, e con ciò rende impossibile il suo indurimento. Per questo essa è il miglior mezzo di ripulire i denti nella mattina e nel dopo pranzo. Con gran vantaggio fu essa adoperata anche nei casi in cui comincia a formarsi il tartaro reagendo contro il medesimo. Inoltre ridà ai denti la primiera loro bellezza, ed è assai vantaggiosa per ripulire i denti artificiali. E ottimo calmante nei dolori dei denti guasti, e nelle affezioni reumatiche degli stessi. L'acqua anatherina combatte l'alito cattivo, raffermà i denti vacillanti, e risana le gengive che facilmente sanguinano. La voga in cui l'acqua anatherina è effetto del suo merito intrinseco, ne deve essere in verun modo confusa con gli articoli di ciarlataneria, che appena tolti ai mercati convincono il pubblico del loro poco valore.

2) Nuova malattia resiste alla dolce **Revalenta Arabica** Du Barry di Londra, la quale guarisce senza medicine né purghe né spese, le dispesie, gastriti, gastralgie, acidità, pituita, nausea, vomiti, costipazioni, diaree, tosse, asma, etisia, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello e del sangue. N. 72,000 cure, compresi quelle di S. S. il Papa, del duca di Pluskow, di madama la marchesa di Bréhan, ecc. In scatole di latta: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr. 21/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. Barry Du Barry e C. 2 via Oporto e 34 via Providenza, Torino; ed in provincia presso i farmacisti e i droghieri. Raccomandiamo anche la **Revalenta al Cacao**, in scatole di latta per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; in tavolette per 12 tazze 2 fr. 50 c., per 24 tazze 4 fr. 50 c., per 48 tazze 8 fr.

## Badare alle falsificazioni velenose

Due punti di primaria importanza sono a considerarsi:

1. I falsificatori sono costretti ad ammettere che i loro prodotti velenosi non hanno punto analogia con la genuina **Revalenta Arabica** Du Barry di Londra;

2. Che il venditore o spacciatore di un articolo falsificato, non merita fiducia neppure per altri articoli, e deve essere da tutti evitato.

## DEPOSITI: a Udine presso Giacomo Commessatti farmacia a S. Lucia.

Bassano Luigi Fabris di Baldassare. Belluno E. Forcellini. Feltr. Nicolo dall'Armi. Legnago Valeri. Mantova F. Dalla Chiara, farm. Reale. Oderzo L. Cinotti; L. Dismutti. Venezia Ponci, Stancari; Zampirani; Agenzia Costantini. Verona Francesco Pasoli; Adriano Frinzi, Cesare Beggiato. Vicenza Luigi Majolo; Belluno Valeri. Viterbo L. Marchetti farm. Padova Roberti; Zanetti; Pianeri e Mauro; Gavazzani, farm. Portofino Roviglio; farm. Varaschini. Portogruaro A. Malipieri; farm. Rigo A. Diego; G. Caffagnoli. Treviso Zanetti. Tolm. zio Gius. Chiussi farm.; S. Vito del Tagliamento, sig. Pietro Quartaro farm.



## ATTI UFFICIALI

N. 952.

PROVINCIA DI UDINE

Distr. di Codroipo Com. di Sedegliano  
**Avviso.**

A tutto il 15 Dicembre 1871 è aperto il concorso in questo Comune agli seguenti posti;

a) Maestro della scuola Comunale di Turrida, Rivis e Redenzico cui è annesso l'annuo stipendio di L. 500.

b) Maestro della scuola Comunale di Codorno e Grions cui va annesso l'annuo stipendio di L. 500.

c) Mammaia Comunale cui s'annette l'onorario annuo di L. 345. 67.

Gli aspiranti produrranno, entro il predetto termine, al Protocollo di quest'Ufficio Comunale, le rispettive istanze corredate dai prescritti documenti di Legge in bollo competente.

I Maestri hanno l'obbligo d'impartire le lezioni la mattina in una frazione, e dopo il mezzogiorno nell'altra della rispettiva scuola.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale e quella dei Maestri è vincolata all'approvazione del Consiglio Scolastico Provinciale.

Dalla Residenza Municipale  
Sedelegiano li 20 Novembre 1871

Il Sindaco  
P. BILLIA.

## ATTI GIUDIZIARI

Il Cancelliere della Pretura del I. Mandamento di Udine

rende noto

Che l'intestata eredità di Giuseppe Obici fu Luigi morto in Udine li 5 novembre 1871 fu accettata col beneficio dell'inventario dalla vedova Luigia De Faccio di detto luogo, tanto nell'interesse proprio quanto per conto dei minori suoi figli, avuti dal nominato Obici, Vincenzo ed Emilia, con atto ricevuto da questa Cancelleria li 22 andante.

Udine li 23 novembre 1871.

Il Canc. del I. Mand.  
PIETRO BALETTI

Il Cancelliere della Pretura del I. Mandamento di Udine

rende noto

Che Teresa Shuelz fu Michiele vedova Marangoni di Udine, nel verbale 14 corrente assunto in questa Cancelleria, ha accettato col beneficio dell'inventario l'eredità del defunto suo fratello Antonio Shuelz fu Michiele, morto in Udine li 41 agosto 1871 senza lasciare disposizione d'ultima volontà.

Dalla Cancelleria della Pretura del I. Mandamento Udine, 23 nov. 1871.

Il Cancelliere  
PIETRO BALETTI

## EMIGRAZIONE

## RIO DELLA PLATA

Coloro che intendono di emigrare con un piccolo capitale sono invitati dai signori

J. THOMSON, T. BONAR e C. di Londra, a rivolgere la loro attenzione all'opuscolo pubblicato dai medesimi intorno alla

## COLONIA AGRICOLA

che stanno formando nella PROVINCIA DI SANTA FE nella Repubblica Argentina

Chiunque desideri una copia dell'opuscolo potrà ottenerlo franco di porto facendone la domanda ai signori

Maquay, Hooker e C.

Banchieri, via Tornabuoni, N. 5, presso Santa Trinità FIRENZE.

## Iniezione Galeno

guarisce senza dolore fra tre giorni ogni scolo dell'uretra, anche i più inveterati.

M. Helz, di Berlino,  
Klindstrasse 18.

Prezzo del flacon con l'istruzione per servirsi fr. 8.

## CARTONI ORIGINARI

Giapponesi annuali

delle migliori Provincie settentrionali del Giappone, con garanzia di qualità e provenienza.

Per pagamento pronto o dopo il raccolto ed anche a prodotto.

Presso A. PALERI Via Treppo 2239 Udine.

BANCA VENETA  
di depositi e di Conti Correnti  
CAPITALE L. 5,000,000

La Banca Veneta a Padova riceve versamenti in conto corrente corrispondendo l'interesse del 4 per cento.

Per somme versate vincolate per 60 giorni o più l'interesse corrisposto è del 4 1/2 per cento.

Senza trattenuta d'imposta sulla Ricchezza mobile.

Sconto cambiali sull'Italia munite di due firme almeno

a 5 0/0 fino alla scadenza di 3 mesi  
» 5 1/2 0/0 » » »  
» 6 0/0 » » »

Fa anticipazioni e sovvenzioni contro deposito di fondi pubblici e valori industriali a 5 1/2 0/0.

Il Vice Presidente  
M. V. Jacur

Il Direttore  
Enrico Rava

NADA  
(MIRAGGI D'IBERIA)  
ED  
UN LEMBO DI CIELO  
DI  
MEDORO SAVINI

Questi due recenti Romanzi del rinomato Scrittore, il secondo dei quali fu pubblicato nelle appendici del Giornale « FANFULLA » si trovano vendibili presso l'Amministrazione del Giornale di Udine.

## ACQUA DENTIFRICIA ANATERINA

del dott. J. G. POPP Medico-dentista a Vienna (Austria).

Patentata e brevettata in Inghilterra, in America e in Austria.

Guarisce istantaneamente e radicalmente i più violenti mali ai denti. Essa serve a pulire i denti in generale, anche allorché sono intaccati dal tartaro, e rende ai denti il loro color naturale; essa serve anche a nettare i denti artificiali: Quest'acqua risana la purezza delle gengive ed è un mezzo sicuro e positivo per dar sollievo nei dolori provenienti da denti, carati e così prima dei dolori reumatici ai denti per conservare un buon alito, e a purificarlo quando si hanno fastidiosi nelle gengive. E prova la sua efficacia nel rasserenare i denti smossi e per rinovire le gengive che fanno sangue troppo facilmente. L. 2.50 la boccetta.

Ringraziamenti per la salutare attività dell'ACQUA ANATERINA per la bocca del Dr. J. G. Popp

Medico-pratico dentista in Vienna, Città Bognergasse N. 2.

Il sottoscritto dichiara spontaneamente e con piacere che avendo la gengiva spugnosa e facile a far sangue e dei denti carati, mediante l'uso dell'Acqua Anaterina per la bocca, del Dr. J. G. POPP, medico dentista pratico in Vienna, vide le gengive ritornare del loro color naturale ed i denti, riacquistarono la loro fermezza: perciò io ringrazio cordialmente.

In pari tempo acconsentito volentieri anche alle presenti righe sia data la necessaria pubblicità affinché la salutare attività dell'Acqua Anaterina per la bocca, sia fatta nota ai sofferenti di denti e di bocca.

M. H. J. DE CARPENTIER.

Sig. Dr. J. G. Popp, Medico-Dentista-Pratico in Vienna, Città Bognergasse, 2.

Trebitz, 11 giugno 1869.

Di conformità alla mia ordinazione ho ricevuto la sua Acqua Anaterina per la bocca di cui ho fatto uso da anni col miglior successo mentre oltre dal pulire i denti dal tartaro e da qualsiasi altra materia che vi si attacca, distruggo pienamente ogni odore cattivo proveniente dalle

bocca; perciò io la trovo assai commendevole. Con stima e devozione. FENDLER, R. Proc. e Notajo

Sig. Dr. J. G. Popp, Medico-Dentista Pratico, Vienna, Città, Bognergasse, 2.

Kastelf., 9 novembre 1869.

Illustrissimo signore! Da quattro anni io soffriva di dolori di denti, e, malgrado d'aver consultati molti medici, non ci fu mezzo di guarire.

Poché settimane fa, mentre mi lamentavo con una donna del mio mese, essa mi indicò la di lei insuperabile Acqua Anaterina per la bocca, ed avendone io da allora fatto uso, mi trovo già pienamente liberato del dolor di denti. Perciò io ho l'obbligo d'esternare i miei ringraziamenti, e raccomandando caldamente questa salutare di lei Acqua Anaterina per la bocca a tutti coloro che soffrono del medesimo male.

La prego di mandarmi quanto prima due bottiglie della genuina Acqua Anaterina per la bocca ed in attesa d'essere favorito mi sottoscrivo colla massima stima.

J. HERZOG.

Sig. J. G. Popp Medico Pratico Dentista in Vienna, Città Bognergasse, 2.

Ricevuta i miei cordiali ringraziamenti, per il gentile invio di sei bottiglie della vostra Acqua Anaterina per la bocca. Fra i 60 fanciulli cretini, che io accolgo finora in questo stabilimento, ve n'erano solamente due che pativano di . . . Uno io l'ho curato con mezzi omopatici, prima che avessi la vostra acqua; coll'altro però adoperai la vostra acqua ed ebbi a stupirmi della sua azione sommaria e sollecita. In attesa dell'occasione di replicare la prova tanto nell'interno come fuori dello stabilimento, io dilazioni fino ad ora, ma adesso non posso differire più oltre e ve l'esterno i miei ringraziamenti per la vostra filantropia.

Appena otterrò ulteriori favorevoli risultati, non mancherò certamente di farvene tosto partecipe. Ringraziandovi di nuovo vi auguro salute e prosperità. Vostro devotissimo

CONTE VON DER RECK-VOLMERSTEIN

Craschnitz in Slesia.

Pregiatissimo Signore! Erano già dodici anni che io, sebbene avessi adoperati molti medicamenti suggeritimi da valenti medici-dentisti, soffriva acuti dolori ai denti essendo, connessi, carati, e le gengive quasi sempre gonfie; quando avendo letto avanti un anno sul Raccoglitore di Rovereto della sua Acqua Anaterina per la bocca, mi venne il salutare pensiero di adoperarla. Buon pensiero e felice esperimento, che dopo d'averne fatto uso d'una sola bottiglia non ebbi a soffrire dappoi alcun malore.

Non posso adunque a meno di encomiarla e di attestare a Lei i miei più sentiti ringraziamenti pel suo nuovo ritrovato.

Brentonico, 2 febbraio 1870. — Nel Trentino.

DEPOSITI: In UDINE presso GIACOMO COMESSATI a Santa Lucia, e presso A. FILIPPETTI e ZANDIGIACOMO. TRIESTE, farmacia Serravalle, Zanetti, Kicovich, in TREVISO farmacia reale fratelli Bindoni, in CENEDE farmacia Marchetti, in VICENZA Valeri, in PORDENONE farmacia Roviglio, in VENEZIA farmacia Zempironi, Botter, Ponci, Caviola, in ROVERETO A. Diego, in GORIZIA Fontani farmacia, in BASSANO L. Fabbris, in PADOVA Roberti farmacia, in CORNELIO farmacia, in BELLUNO Locatelli, in SACILE Bassati, in PORTOGRUARO Malpietro.

## Sottoscrizione Bacologica

MARIETTI E PRATO DI YOKOHAMA

Allevamento 1872.

Condizioni: 1° Anticipazione di L. 4 per Cartona sottoscritto;

2° Garanzia di consegna integrale del quantitativo sottoscritto;

3° Restituzione della anticipazione, senza trattenuta alcuna, qualora il prezzo dei Cartoni non convenisse ai Sottoscrittori;

4° Cartoni di primaria qualità verdi annuali.

Le Sottoscrizioni si ricevono in UDINE presso l'Associazione Agraria friulana.

## AVVISO INTERESSANTE

Col giorno d'oggi venne aperto

IN PESCHERIA VECCHIA N. 1057

dirimpetto la farmacia Comelli

un gran

DEPOSITO DI STIVALI FATTI

DA UOMO, DONNA E FANCIULLI

delle migliori fabbriche di Vienna, Gratz e Pest

A PREZZI FISSI

cioè: da uomo da it. L. 11 a 20

» stivaloni da » 22 a 55

» donna da » 9 a 18

» fanciulli » 2 a 9

Della sottoscritta firma trovansi depositi a Venezia

in Merceria S. Salvatore N. 4830

» S. Giuliano » 740

Le distinte qualità dei migliori pelami d'Ungheria nonché la modicità dei prezzi assicurano al sottoscritto un grande concorso.

Si assumono pure commissioni per ogni qualità di stivali.

GIACOMO KIRSCHEN

N.B. I prezzi sopra indicati non vengono alterati né in più né in meno, cioè restano quelli che sono attaccati ai relativi stivali.

## UNICO RIMEDIO CONTRO LA TOSSE

PILLOLE DELLA FENICE

Queste pillole, da molti accreditati medici, per lungo tempo furono sperimentate di sorprendente efficacia.

Si fabbricano e si vendono esclusivamente alla FARMACIA di GIOVANNI ZANDIGIACOMO dietro il Duomo in Udine.

Depositarii in Provincia:

Cividale: A. TONINI e B. TOMADINI farmacisti,

Palma: N. MARTINUZZI farmacista.

## Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE - VIA TORNABUONI, 17, DICONTRO AL PALAZZO CORSI - FIRENZE

## PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

Rimedio rinomato per le malattie biliose

Mai di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, ne scemano l'efficacia col serbare lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimati impareggiabili nel loro effetto.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano in Venezia alla farmacia reale Zempironi e alla farmacia Ongarato — in UDINE alla farmacia COMESSATI, e alla farmacia Reale FILIPPETTI, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

## LUIGI BERLETTI - UDINE

100 BIGLIETTI DA VISITA, Cartoncino Bristol, stampati col sistema premiato Lébayer ad una sola linea, per L. 2.

Ogni linea, oppure corona, aumenta di Cent. 50.

Le commissioni vengono eseguite in giornata. Quelle d'un numero inferiore di cento biglietti, non vengono evase.

NB. Cartoncini Bristol finissimi, aumentano i prezzi suesposti di L. 50

Cartoncini Madreperla, o con fondo colorato, » 2.50

Cartoncini Marmo-Porcellana, o con bordo nero » 1.50

Inviare vaglia, per ricevere i Biglietti franchi a domicilio.

NUOVO E SVARIATO ASSORTIMENTO DI ELEGANTI

BIGLIETTI D'AUGURIO pel Capo d'Anno, pel giorno Onomastico, Compleanno ecc. ecc. a prezzi modicissimi, dai Cent. 15, 20, 30 ecc. sino alle L. 2. —